



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 09/02/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

08/02/2015 Corriere del Mezzogiorno - Bari Autigno, telenovela senza fine	4
08/02/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi Gestione Cdr e Autigno appalto Nubile in bilico	5
09/02/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi «Il contratto della Nubile non è messo in discussione dalla sentenza della Corte»	6
08/02/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi Autigno: appalto in bilico	7
08/02/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi La guerra dei rifiuti: tre anni nei tribunali valgono 200 milioni	8
09/02/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi Rifiuti, l'affidamento resta alla Nubile	9

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

07/02/2015 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 17:40 Rifiuti, affidamento dell'appalto La Cassazione: «Rivedere il servizio»	11
07/02/2015 www.pugliatv.com 13:53 La Cassazione rimette in discussione l'affidamento degli impianti per il trattamento dei rifiuti urbani del Comune di Brindisi	12

DISCARICA DI CONVERSANO

6 articoli

Autigno, telenovela senza fine

La Cassazione ribadisce: gara per la discarica da annullare
Francesca Cuomo

BRINDISI La Cassazione ha dato ragione alla società **Cogeam** che si è rivolta a Tar e Consiglio di Stato per annullare la gara d'appalto, bandita dal Comune di Brindisi, per la gestione dell'impianto di produzione di cdr e per la **discarica** di Autigno. Era il 2011 quando tre ditte parteciparono al bando: Nubile vinse e tutt'ora gestisce i due impianti di smaltimento dei **rifiuti**, uno in contrada Autigno e l'altro nella zona industriale del capoluogo. Le altre due ditte, tra cui la **Cogeam** si rivolsero al Tar e lo stesso fece pure la Nubile che contestò la mancanza di requisiti delle altre due che, di fatto, non avevano diritto a partecipare. Tar e Consiglio di Stato accogliendo il ricorso della Nubile ritennero di annullare il ricorso di **Cogeam** senza entrare nel merito. La società aveva proposto delle eccezioni che non furono valutate in quanto la legge aveva già stabilito che non avrebbe avuto diritto a partecipare. Ora però la Cassazione ha rimesso tutto in discussione «obbligando» il Consiglio di Stato, in una diversa composizione rispetto alla prima bocciatura, ad esaminare le eccezioni presentate da **Cogeam**. L'avvocato Pietro Quinto, che difende la società del gruppo **Marcegaglia**, ha ottenuto che vengano prese in considerazione le rimostranze di **Cogeam**. Di fatto la sentenza della Cassazione rimette in discussione l'assegnazione alla Nubile che da quattro anni gestisce i due impianti.

ITRATTAMENTO RIFIUTI SENTENZA DESTINATA A FARE SCUOLA

Gestione Cdr e Autigno appalto Nubile in bilico

DENEGATA GIUSTIZIA È stato questo l'elemento decisivo posto a fondamento del ricorso. Ora la causa torna al Consiglio di Stato per la decisione nel merito. Una pronuncia della Cassazione rimette in gioco la Cogeam

L'appalto ventennale della "Nubile spa" - in relazione alla gestione degli impianti Cdr e Autigno per il trattamento dei rifiuti - torna in bilico per effetto di una sentenza emessa dal più autorevole organo giuridico, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione. Una pronuncia che, oltre a rimettere in gioco la società Coagem (una delle due aziende uscite sconfitte dal bando di gara espletato nel 2011), sembra destinata a fare scuola nel campo del diritto, formando oggetto di una vera e propria rivoluzione dal punto di vista giuridico. Ma andiamo con ordine. L'appalto in questione (relativo alla gestione dell'impianto di biostabilizzazione e produzione Cdr e Css oltre che della discarica di Autigno) è stato aggiudicato alla Nubile (la ditta che fa capo a Luca Screti) poco più di tre anni fa, a danno delle uniche altre due aziende concorrenti, tra cui appunto la Coagem (che si era classificata al terzo posto). A seguito dell'aggiudicazione, tutti - anche la stessa ditta vincitrice - si sono rivolti ai giudici amministrativi sostenendo l'insussistenza dei requisiti per partecipare al bando. I relativi giudizi si sono svolti dapprima dinanzi al Tar, poi di fronte al Consiglio di Stato, il quale ha in seguito accolto le doglianze sollevate dalla Nubile, ma senza di fatto entrare nel merito dei ricorsi proposti dalle altre due aziende, con la conseguente dichiarazione di cessazione della materia del contendere. Proprio su tale aspetto, si è incentrato il ricorso in Cassazione che la Coagem ha presentato per il tramite dell'avv. Pietro Quinto, secondo il quale «non si può decidere in astratto e, anzi, deve ritenersi sempre sussistente l'obbligo dei giudici amministrativi di analizzare nel merito tutte le osservazioni presentate da aziende partecipanti ad un qualsivoglia bando di gara. Ciò che ho posto a fondamento del ricorso in Cassazione, cioè, è stata la "non decisione" presa dal giudice di secondo grado che, accogliendo le eccezioni pregiudiziali dell'aggiudicataria, non si è sentito obbligato ad esaminare le domande degli altri concorrenti che contestavano la legittimità del provvedimento di aggiudicazione ai fini dell'intervento strumentale al rifacimento della gara, ancorché non potessero rivendicare l'aggiudicazione in proprio favore». In conseguenza di ciò, l'avv. Quinto ha denunciato come ipotesi di difetto di giurisdizione la denegata giustizia del giudice amministrativo sulla domanda della ricorrente in via principale anche alla luce delle direttive europee richiamate in una recentissima sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, per i principi di parità delle parti, di non discriminazione e di tutela nella concorrenza di pubblici appalti, rimane fermo l'obbligo del giudice, pur in presenza di un ricorso incidentale escludente formulato dall'aggiudicataria, di esaminare ugualmente il ricorso principale se lo stesso è finalizzato ad annullare la gara per un rifacimento della stessa. Per effetto di ciò, le Sezioni Unite hanno disposto la cassazione della sentenza impugnata «indispensabile per impedire che il provvedimento giudiziario, una volta divenuto definitivo, espliciti i suoi effetti in contrasto con il diritto comunitario, con grave nocumento per l'ordinamento europeo e nazionale». La Corte ha quindi rinviato la causa al Consiglio di Stato perché, in diversa composizione, si attenga al principio di diritto così come enunciato e si pronunci espressamente sulla domanda della Cogeam, finalizzata a far annullare l'aggiudicazione della gara. La questione dovrebbe risolversi entro 2-3 mesi e se la Cogeam vincerà la causa, sarà tutto da rifare.

Foto: DISCARICA AUTIGNO Da tre anni, la gestione dell'impianto Cdr e di Autigno è affidata alla Nubile, ma la Cogeam non molla e sarà il Consiglio di Stato a decidere se in capo alla ditta affidataria sussistono i requisiti per l'aggiudicazione dell'appalto [foto Gioia]

TRATTAMENTO RIFIUTI CONTENZIOSO ANCORA IN ATTO OFFERTA ECONOMICA E TECNICA «Va rimarcato che l'offerta della Coagem comporterebbe l'applicazione di una tariffa più onerosa di quella della Nubile» LA PRECISAZIONE DEL LEGALE L'avv. Baldassarre, legale di fiducia della ditta affidataria dell'appalto, chiarisce la reale portata della pronuncia a favore di Coagem

«Il contratto della Nubile non è messo in discussione dalla sentenza della Corte»

Il professionista si dice fiducioso anche circa l'esito dell'inchiesta giudiziaria in corso

I «Quella sentenza non mette in discussione in alcun modo l'aggiudicazione della gara in favore della ditta Nubile, nè tantomeno la validità e l'efficacia del contratto stipulato con il Comune di Brindisi». Lo afferma a chiare lettere l'avvocato Francesco Baldassarre, in qualità di legale dell'azienda affidataria del servizio di gestione degli impianti del Cdr e di Autigno per il trattamento dei rifiuti. Il tutto in risposta alle notizie di stampa pubblicate sulla pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, «una sentenza precisa ancora il professionista - che ha rilevato esclusivamente un vizio procedurale con cui i giudici della Suprema Corte hanno obbligato il Consiglio di Stato ad esaminare i motivi di ricorso della Cogeam che erano stati già giudicati infondati dal Tar di Lecce». L'avv. Baldassarre, inoltre, puntualizza «che non sarà oggetto del giudizio innanzi al Consiglio di Stato l'adeguamento dell'impianto Cdr all'Aia regionale, che non ha mai costituito oggetto della controversia, e rispetto a questa questione la ditta Nubile ribadisce di aver dimostrato in maniera incontrovertibile di avere adempiuto in maniera completa alle prescrizioni dell'Amministrazione regionale e che i ritardi non sono ad essa imputabili, attendendo pertanto con rinnovata fiducia gli sviluppi della inchiesta giudiziaria». Entrando poi nel merito del contratto di appalto, l'avv. Baldassarre rileva, altresì, «che l'offerta economica e tecnica della Nubile è stata ritenuta dalla Commissione di gara nominata dal Commissario prefettizio di gran lunga la più conveniente e completa e che l'offerta economica della Cogeam comporterebbe l'applicazione di una tariffa di 134,54 euro a tonnellata, molto più onerosa di quella della Nubile, con un rilevantisimo incremento dei costi di conferimento per i Comuni dell'Ato di Brindisi». Riscontrata la replica del legale della ditta Nubile, ora l'ultima parola spetterà al Consiglio di Stato che dovrebbe decidere sul contenzioso in atto nel giro di 2-3 mesi.

Foto: **DISCARICA** L'impianto di Autigno nel quale vengono trattati i rifiuti dalla ditta Nubile, affidataria dell'appalto

La Cassazione riapre la querelle: il Consiglio di Stato dovrà esprimersi sulla gestione della discarica

Autigno: appalto in bilico

di Elda DONNICOLA Sono trascorsi 4 anni dall'aggiudicazione del servizio di gestione della **discarica** Autigno per il trattamento dei **rifiuti** alla ditta Nubile, e adesso la Corte di Cassazione rimette tutto in gioco. La suprema Corte, infatti, ha ritenuto ammissibile il ricorso a suo tempo presentato dalla ditta **Cogeam**, terza classificata alla gara d'appalto del 2011, e ha rimandato il caso al Consiglio di Stato, affinché venga di nuovo esaminato e decida se far ripetere la gara d'appalto oppure no. All'esito di una gara d'appalto non esistono soltanto eventuali motivi di contestazione della seconda aggiudicataria che chiede giustizia ai tribunali amministrativi, esiste anche il diritto di chi, solo per aver partecipato alla gara, presenta ricorso per chiedere l'annullamento della stessa gara. E a stabilirlo sono normative europee, alle quali lo Stato italiano si assoggetta. Proprio a queste norme si è rifatto l'avvocato Pietro Quinto per chiedere ed ottenere dalla Corte di Cassazione che fosse preso in esame il ricorso della ditta **Cogeam** che alla gara d'appalto del 2011 era arrivata terza e che aveva chiesto senza risultato che il Consiglio di Stato prendesse in esame l'istanza d'appello. «In pratica - spiega l'avvocato Quinto - sulla base dei principi di diritto elaborati dalla giurisprudenza amministrativa e vigenti fino alla sentenza della Cassazione, non poteva essere messa in discussione la legittimità di un'aggiudicazione da parte di altri concorrenti se nel processo l'aggiudicatario contestava preliminarmente anche la legittimità dell'ammissione degli altri partecipanti ricorrenti. In tale evenienza il giudice amministrativo, accogliendo le eccezioni pregiudiziali dell'aggiudicataria, non era obbligato ad esaminare le domande degli altri concorrenti che contestavano la legittimità del provvedimento di aggiudicazione ai fini dell'interesse strumentale al rifacimento della gara, ancorché non potessero rivendicare l'aggiudicazione in proprio favore». Proprio in questi termini, difatti, si era espresso il Consiglio di Stato nel definire la controversia. Nel ricorso alle sezioni unite il legale della **Cogeam**, ha quindi denunciato come ipotesi di difetto di giurisdizione il rifiuto del giudice amministrativo visto che esiste una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, secondo cui «per i principi di parità delle parti nella concorrenza di pubblici appalti rimane fermo l'obbligo del giudice, pur in presenza di un ricorso incidentale escludente formulato dall'aggiudicataria, di esaminare egualmente il ricorso principale se lo stesso è finalizzato a fare annullare la gara per un rifacimento della stessa». Esattamente quello che è accaduto nel caso specifico. Le sezioni unite della Cassazione, accogliendo le argomentazioni difensive svolte dall'avvocato Quinto, hanno affermato che la sentenza del Consiglio di Stato che non aveva esaminato il ricorso della **Cogeam** era errata. Con la sentenza di accoglimento del ricorso, le sezioni unite hanno rinviato la causa al Consiglio di Stato affinché si pronunci espressamente sulla domanda della **Cogeam**, finalizzata a fare annullare l'aggiudicazione della gara indetta dal Comune di Brindisi per il servizio di gestione del sistema impiantistico per i **rifiuti** urbani. Nel caso in cui il Consiglio di Stato dovesse accogliere il ricorso, la gara quindicennale sarebbe tutta da ripetere. AMBIENTE La **discarica** di Autigno e, nella foto piccola a destra, l'impianto di produzione del "Cdr". In basso: l'avvocato Pietro Quinto

La suprema Corte accoglie l'istanza della ditta **Cogeam classificatasi terza**

Per gli ermellini tutti i concorrenti hanno legittimità a produrre ricorso

GIUSTIZIA LUMACA

La guerra dei rifiuti : tre anni nei tribunali valgono 200 milioni

d Impossibile pensare che un appalto da quindici anni e del valore di circa 200 milioni di euro possa non fare gola a molti. Ed è così che si spiega la guerra, in tutti i gradi della giustizia amministrativa e anche in Cassazione, tra le ditte che, nel 2011, parteciparono alla gara: Nubile, Agecos e **Cogeam**. Il primo intervento del Tar - con la sospensione della gara - si registrò nel gennaio del 2012, quando il servizio non era ancora stato affidato. Da allora fu un fioccare di ricorsi, controricorsi, ricorsi incidentali e appelli. Una guerra durata, fino ad oggi, oltre tre anni. E che ancora non si è conclusa.

AMBIENTE Dalla società si chiarisce che il parere della Cassazione non modifica la gara

Rifiuti , l'affidamento resta alla Nubile

d Da rifare la gara vinta dalla Nubile per la gestione dei **rifiuti** ad Autigno? L'avvocato Francesco Baldassarre, legale della ditta Nubile, è convinto di no. E anzi proprio in merito alle informazioni pubblicate sulla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, ha precisato «che detta sentenza non mette in discussione in alcun modo l'aggiudicazione della gara in favore della ditta Nubile né tantomeno la validità ed efficacia del contratto stipulato con il Comune di Brindisi, ma per un vizio procedurale rilevato dalla Cassazione obbliga il Consiglio di Stato ad esaminare i motivi di ricorso della **Cogeam** che erano stati già giudicati infondati dal Tar di Lecce». Il legale della Nubile puntualizza che «non sarà oggetto del giudizio innanzi al Consiglio di Stato l'adeguamento dell'**impianto Cdr** all'Aia regionale, che non ha mai costituito oggetto della controversia, e rispetto a questa questione la Ditta Nubile ribadisce di aver dimostrato in maniera incontrovertibile di avere adempiuto in maniera completa alle prescrizioni dell'amministrazione regionale e che i ritardi non sono ad essa imputabili, e pertanto attende fiduciosamente gli sviluppi della inchiesta giudiziaria». Dalla società, infine, si rileva che l'offerta economica e tecnica della Nubile è stata ritenuta dalla Commissione di gara nominata dal Commissario prefettizio di gran lunga la più conveniente e completa e che l'offerta economica della **Cogeam** comporterebbe l'applicazione di una tariffa di 134,54 euro a tonnellata, molto più onerosa di quella della Nubile, con un relevantissimo incremento dei costi di conferimento per i Comuni del dell' Ato di Brindisi. La **discarica** di Autigno

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Rifiuti , affidamento dell'appalto La Cassazione: «Rivedere il servizio»

pagerank: 6

Il pronunciamento sul ricorso presentato dalla società **Cogeam**

Pietro Quinto

BRINDISI - Il Consiglio di Stato dovrà valutare la legittimità dell'affidamento che il Comune di Brindisi ha fatto per la gestione del sistema Rsu per il trattamento dei **rifiuti** e della discarica di Autigno. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno infatti accolto il ricorso della società **Cogeam**, difesa dall'avvocato Pietro Quinto, ed hanno annullato, con rinvio, la sentenza del Consiglio di Stato che, definendo un contenzioso che risale al 2011 tra tre ditte partecipanti alla gara indetta dall'ente, aveva dichiarato inammissibile il ricorso. La gara riguarda in particolare la gestione del sistema impiantistico Rsu costituito da impianto esistente di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR nella zona industriale di Brindisi, allestimento e gestione della discarica di servizio/soccorso esistente in contrada Autigno, trasporto sovvalli in discarica compreso l'adeguamento impiantistico dell'impianto di produzione Cdr alle disposizioni AIA della Regione Puglia e l'impiego energetico del Cdr prodotto a servizio del Bacino BR/1 della durata ventennale.

La decisione

Le Sezioni Unite, ritenendo che l'errore commesso dal giudice amministrativo riguardante la gara del Comune di Brindisi si sia risolto in un diniego di giustizia, hanno disposto la cassazione della sentenza impugnata «indispensabile per impedire, anche nell'interesse pubblico, che il provvedimento giudiziario, una volta divenuto definitivo espliciti i suoi effetti in contrasto con il diritto comunitario, così come interpretato dalla Corte di Giustizia, con grave nocumento per l'ordinamento europeo e nazionale». Ora il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sulla domanda della **Cogeam**, finalizzata a fare annullare l'aggiudicazione della gara indetta dal Comune di Brindisi per il servizio di gestione del sistema impiantistico per i **rifiuti** urbani.

La Cassazione rimette in discussione l'affidamento degli impianti per il trattamento dei rifiuti urbani del Comune di Brindisi

La Cassazione rimette in discussione la gara con cui il comune di Brindisi ha assegnato alla ditta Nubile srl la gestione dell'impianto per la produzione di cdr. L'informazione arriva dall'avv. Pietro Quinto che difende la società **Cogeam** che aveva partecipato a quella gara ma si era piazzata al terzo posto. In un primo momento aveva presentato ricorso per l'annullamento di quell'affidamento ma i giudici avevano ritenuto che non vi fosse titolo per quell'azienda proprio perché si era piazzata in una classificazione tale che comunque non avrebbe dato loro diritto a sovvertire l'ordine di assegnazione. L'avv. Quinto ha presentato ricorso in cassazione e ha visto riconosciuto il diritto dell'azienda da lui rappresentata a presentare ricorso al Tar che sarà obbligato a riesaminare tutto l'iter procedurale che quindi verrà nuovamente rimesso in discussione il tutto grazie ad una sentenza della corte di giustizia europea secondo la quale qualsiasi partecipante ad un appalto pubblico ha diritto di richiedere l'eventuale annullamento della gara indipendentemente dalla posizione della stessa rivestita nella gara in questione. Allo stato quindi, la Cassazione a sezioni unite ha rinviato la causa al consiglio di stato in modo che si pronunci definitivamente sulla regolarità dell'aggiudicazione della gara in esame, confermandone i contenuti oppure annullandola del tutto.